

PRIMA TAPPA

ABBASSARSI

PREMESSA

La proposta segue quanto riportato nel testo da pag. 39 a pag. 53. Sono suggerite delle integrazioni alla tappa, considerando l'esperienza impreveduta della pandemia che non ci può lasciare indifferenti.

LA VITA SI RACCONTA

1) *Per la prima provocazione si faccia riferimento a quella proposta dal testo a pag. 42: "Nel taccuino: umiltà o umiliazione?"*

2) **Da "padroni" del Creato a creature in relazione col Creato**

Sarebbe però anche sbagliato pensare che gli altri esseri viventi debbano essere considerati come meri oggetti sottoposti all'arbitrario dominio dell'essere umano. Quando si propone una visione della natura unicamente come oggetto di profitto e di interesse, ciò comporta anche gravi conseguenze per la società. La visione che rinforza l'arbitrio del più forte ha favorito immense disuguaglianze, ingiustizie e violenze per la maggior parte dell'umanità, perché le risorse diventano proprietà del primo arrivato o di quello che ha più potere: il vincitore prende tutto. L'ideale di armonia, di giustizia, di fraternità e di pace che Gesù propone è agli antipodi di tale modello, e così Egli lo esprimeva riferendosi ai poteri del suo tempo: «I governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore» (Mt 20,25-26). [Laudato si' 82]

Di fatto, il rapporto che si stabilisce con il Creato molto spesso è fondato, ingenuamente, sull'idea che la Natura non reagisca agli atteggiamenti "predatori" dell'uomo. Papa Francesco, con una delle sue frasi a cui ci ha abituato, con uno stile diretto e comprensibile, dice: "Dio perdona sempre, l'uomo qualche volta, la natura mai!"

Perché la Natura non perdona? Potremmo dire anche noi, con una frase ad effetto, "perché difende la Vita e quando si sente minacciata si ribella". Fin dalle prime pagine della Bibbia si rende chiaro che il Creato funziona se si stabiliscono rapporti giusti con Dio, con i fratelli, con la Creazione.

Per qualche scienziato l'atteggiamento predatorio e non di servizio, diremmo di "abbassamento" finalizzato all'ascolto, ha portato il mondo ad un punto di non ritorno rispetto al superamento di certe soglie pericolose per il mantenimento della vita umana sul pianeta Terra.

Il problema non è la distruzione del pianeta, perché la Vita si adatterà, come è già capitato altre volte nel corso della storia, ma la possibilità di presenza della vita umana sulla Terra! Le mutazioni transgeniche (da cui è scaturita la pandemia da Covid-19) sono uno dei tanti effetti deleteri degli abusi dell'uomo sulla Natura, come lo sono, ad esempio, le migrazioni di milioni di uomini a causa dei cambiamenti climatici, causati dell'inquinamento, o, più vicini a noi, fenomeni atmosferici fino a qualche anno fa sconosciuti, come i temporali "tropicali", non proprio caratteristici delle nostre latitudini!

Se vogliamo, questo atteggiamento dell'uomo deriva da una sorta di delirio di onnipotenza, da un'insana idea di dominio sugli elementi della Natura grazie ai progressi della tecnologia e della Scienza. Si tratta in fondo di un modo per esercitare un primato.

Antidoto a questa insana dinamica, che ha conseguenze catastrofiche per il pianeta intero e i suoi abitanti, è un riposizionamento dell'uomo-creatura (e non Creatore), che richiede concretamente un cambiamento di stili di vita. È sempre più urgente che il cambiamento coinvolga comunità intere per poter essere efficace e quindi anche una attenzione a promuovere azioni che abbiano una valenza politica e di attenzione al Bene Comune

Verifichiamo, in gruppo, qual è il nostro personale rapporto con il Creato, quali sono i nostri stili di vita oggi e che impronta ambientale lasciano

Concretamente si può proporre ai partecipanti all'incontro di fare il calcolo della propria impronta ambientale usando un "format":

http://pon.agenziascuola.it/allegati_utenti_1/MTF112736.pdf

Per capire un po' meglio cosa sia l'impronta ecologica, si può mostrare anche il seguente video, che offre una spiegazione semplice:

<http://centrostudinatura.it/public2/documenti/912-3191.pdf>

Il materiale seguente potrebbe servire alla discussione e rappresentare ulteriori stimoli anche a seconda di quanto c'è sul territorio:

- potrebbero esserci associazioni e/o cooperative che promuovono il consumo sostenibile nelle più svariate forme e quindi un'idea potrebbe essere quella di invitare qualcuno che ne sia membro per raccontare la loro esperienza
- si potrebbe proporre una serie di provocazioni su alcuni stili di vita diffusi oggi (o tramite fotografie e altre immagini o sotto forma di tabelle o domande o affermazioni), chiedendo a ciascuno di verificare, rispetto ad essi, dove si colloca.

A titolo d'esempio se ne suggeriscono alcune:

- quasi tutti i capi d'abbigliamento che indossiamo arrivano dal Bangladesh o altri paesi dell'Asia e sono frutto spesso del lavoro di minori e/o di lavoratori sottopagati. -
- i componenti dei telefonini che compriamo e usiamo arrivano quasi tutti dalla Cina, che esercita una concorrenza agguerrita sul mercato globale spesso a scapito dei diritti dei lavoratori.
- al supermercato è facile trovare le fragole a dicembre. Frutta e verdura fuori stagione quali conseguenze portano al ciclo produttivo?
- spesso nelle nostre case consumiamo grandi quantità di acqua come se fosse un bene inesauribile

Esiste un'applicazione scaricabile su tutti gli smartphone che permette di valutare l'attenzione etica dei marchi fashion della moda: l'app si chiama GOOD ON YOU-ETICAL FASHION APP.

Per dare ulteriori stimoli è possibile selezionare e mostrare dei passaggi dei seguenti contributi o inviarli preventivamente (tramite WhatsApp o e-mail) ai partecipanti al gruppo.

<https://www.youtube.com/watch?v=WpeKtTbMGnY&list=WL&index=6&t=956s> è una conferenza del filosofo Silvano Petrosino su "Ascoltando il creato. Ecologia e stili di vita"

<https://www.youtube.com/watch?v=dJKE8wSExl0&list=WL&index=17&t=0s> commento alla Laudato Si' di Giacomo Costa, direttore di Aggiornamenti Sociali e del Centro San Fedele di Milano

LA PAROLA ILLUMINA

Per il confronto con la Parola si faccia riferimento alla sezione “LA PAROLA ILLUMINA” che riporta il brano icona dell’anno (Mc 10,35-45) al centro della prima tappa.

LA VITA CAMBIA

È auspicabile uscire da questa e dalle altre tappe del percorso formativo (che non si esaurisce di certo nell’incontro formativo) con degli esercizi di laicità personali e di gruppo, tanto più urgenti oggi perché la pandemia da Covid-19 ha messo in luce tante scelte ambientali, sociali, economiche, politiche e personali che stanno rendendo invivibile il nostro pianeta. “Abbassarsi” non può essere un atteggiamento relegato a qualche momento della vita, ma riguarda uno stile che abbraccia tutta l’esistenza.

Di seguito vengono suggeriti alcuni spunti per l’*actio*

1) C’è chi, durante la pandemia, ha avuto l’”intelligenza” (capacità di leggere “dentro” le vicende dell’esistenza) e il coraggio di lasciarsi provocare dalla realtà, dal vissuto rimodellando la propria vocazione, mettendo in discussione i propri schemi per declinare, in modo più conforme alle sfide e alle urgenze del momento, la propria scelta di vita.

Don Fabio Stevenazzi, prete della comunità parrocchiale di San Cristoforo a Gallarate, con alle spalle una laurea in medicina, durante i terribili mesi del lockdown ha chiesto e ottenuto dall’arcivescovo Mario Delpini di tornare ad esercitare la professione di medico in un reparto Covid-19 all’ospedale di Busto Arsizio. Per il servizio reso alla comunità, don Fabio è stato nominato Cavaliere della Repubblica dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella.

Ecco uno stralcio dell’intervista che gli è stata fatta ed è stata pubblicata sul sito ufficiale della diocesi di Milano (chiesadimilano.it)

Qual è il ricordo più profondo che porta via dall’esperienza di questi mesi?

Sono tanti, devo ancora sedimentare tutte le impressioni in me per riuscire a fare un ordine e soprattutto una gerarchia di importanza. Un aspetto molto forte è stata l’amicizia, l’affetto, la solidarietà tra colleghi (medici, infermieri, caposala, operatori sanitari). Poi vedere lo spettacolo di un primario di ambito chirurgico che si offre volontario in una situazione di emergenza come questa e con umiltà si mette a imparare i rudimenti della ventilazione e della cura con i farmaci che non è una cosa tipica del chirurgo. Questa umiltà nel mettersi a disposizione da parte di un responsabile apicale di una struttura sanitaria mi ha molto impressionato.

Oltre a questo aspetto?

Ci sono stati tanti episodi che parlano dell’umanità. Ne citerei due: il fatto che sono subito stato percepito dai colleghi come un sacerdote, anche da persone non credenti o non praticanti, e sono stato fatto oggetto di confidenze molto personali, che mi hanno fatto capire anche l’importanza e la bellezza del ministero. Sono stato percepito da queste persone come degno di confidenze molto intime che non stenterei a definire vere e proprie confessioni laiche. Questa è la prima impressione umana e spirituale forte».

È possibile anche vedere un video (di circa 44 minuti) o stralci dello stesso, in cui don Fabio racconta della sua scelta durante la pandemia a questo link

<https://www.youtube.com/watch?v=1ZBMBrmCbf8>

L’esempio di questo sacerdote ci ricorda che la vita, con le sue sfide, ci chiede di rimettere in discussione il nostro stesso concetto di “servizio”.

Dopo aver letto l'intervista integrale e/o aver guardato la video intervista, in gruppo si cerchino nel territorio esempi di persone che, davanti alla sfida della pandemia, hanno trovato nuove forme di servizio per rispondere alle esigenze emerse. È anche possibile organizzare un incontro pubblico con una testimonianza di una di queste persone o associazioni o gruppi individuati nella fase di ricerca.

2) Di fronte alle “vecchie” e nuove povertà e fragilità che la pandemia ha generato o contribuito ad aggravare, il gruppo attivi tutta la comunità ecclesiale e civile a dare risposte concrete:

- attenzioni per chi ha perso il lavoro
- attenzioni ai più piccoli, soprattutto dal punto di vista del percorso scolastico. Si potrebbe studiare, in caso non ci fosse in paese/città, o ripensare in modo nuovo, un doposcuola per supportare tanti bambini e ragazzi, soprattutto quelli che per vari motivi durante i mesi del lockdown non hanno potuto seguire le proposte didattiche a distanza attivate dalla Scuola.

RIFLESSI DELLA CULTURA

Film: “Ultimatum alla Terra” (interessante film che propone la questione della distruzione che gli uomini stanno realizzando del loro pianeta. Una invasione aliena viene percepita come nemica del pianeta, finché si scopre che la missione ha il compito di salvare la terra dagli uomini, e quindi intende liberarla dall'umanità. Non viene data un'altra possibilità al genere umano, la missione è chiara! Ma la missione termina in modo sorprendente...)

Libro: “C'è posto per tutti” di don Cesare Pagazzi (è un testo che presenta la dinamica relazionale tra fratelli nella Bibbia, dove la relazione è “naturalmente” portata alla competizione, mentre Dio sceglie sempre il più debole per riportare la questione alla fraternità, perché nella sua casa c'è posto per tutti)

Libro: “Frontiera Amazzonia. Viaggio nel cuore della terra ferita” (Lucia Capuzzi e Stefania Falasca, due giornaliste, raccolgono in un libro il viaggio fatto attraverso il continente latino americano negli stati che hanno parte del loro territorio nella foresta amazzonica. Un viaggio tra le ingiustizie, lo sfruttamento, le popolazioni locali, in una terra che ci riguarda da vicino, perché l'Amazzonia è il polmone del mondo)

PREGHIERA FINALE

Filippesi 2,5-11